

PUNTI DI PARTENZA 2026

TAPPA MUGGIA, MUJA BUSKER FESTIVAL

Gaia:

Campane, brividi, mare.

Punti di partenza a Muggia aveva il sapore di vacanza con la famiglia e giornate al mare. Per un primo momento percepisci di essere in vacanza ma in un secondo momento ti rendi conto che puoi essere in relax anche se stai lavorando. Punti di partenza a Muggia ha riaperto in me la sfida del far provare interesse al pubblico: a livello personale ho percepito dei primi piccoli problemi tecnici. Nulla che non si possa risolvere, amo le sfide. Lo scoprirò nella prossima "puntata" come sarà andata a finire.

Rebeca:

Mare, adattamento, condivisione.

La nostra settimana di residenza e spettacolo a Muggia è stata davvero piacevole, avere il mare così vicino ci permetteva, nei momenti di stanchezza o stress, di fare un tuffo e ricaricare le energie. Una delle sfide più grandi è stata trasformare uno spettacolo pensato per il teatro in uno spettacolo di strada e, per me in particolare, adattare il mio numero di ruota Cyr a uno spazio molto diverso da quello a cui sono abituata. In questo processo ho sentito molto la solidarietà, non solo tra di noi, ma anche da parte degli altri artisti del festival, che mi hanno aiutata e dato consigli per adattare e migliorare il mio numero. Una delle cose più belle di questa esperienza è stata proprio conoscere grandi artisti e scoprire, oltre alla loro bravura, persone generose, disponibili e davvero speciali. Anche i volontari ci hanno accolto con tanto affetto e, alla fine, il festival aveva un po' il sapore di una grande famiglia, intensa, divertente e piena di condivisione.

Ileana:

Fragilità, solidarietà, aria di mare.

L'esperienza a Muggia sapeva di mare, sole e vacanza. Abbiamo riposato poco perché le campane non ci davano tregua e nemmeno il caldo. Ognuno di noi si è scontrato con le proprie fragilità e difficoltà della vita. In questa tappa ho percepito la solidarietà tra di noi ma anche da parte dei volontari che sono stati tutti carini e disponibili. È stato davvero illuminante vedere gli altri artisti. Artisti del calibro del Side Kunst Cirque, con cui abbiamo potuto scambiare qualche parola, parlando delle loro esperienze e su come sono arrivati a questo, delle volte ci dimentichiamo che anche loro sono partiti come noi ma ci sentiamo sempre in ritardo e di corsa.

PS. è stato bello aiutare nell'allestire il tendone del Side, montare e organizzare il nostro spazio per lo spettacolo e usare il martello pneumatico!

Cecilia:

Siamo arrivati a Muggia, o Muja... non ho ancora capito quale sia il nome giusto. Il festival ci accoglie con un grande tendone, roulottes ovunque e un'atmosfera frenetica: appena arrivati ci mettono subito a dare una mano. Riccardo, questa volta direttore artistico, è sempre impegnato e ci ritroviamo a gestire molte cose in autonomia, cosa che inizialmente mi fa sentire un po' spaesata. Lo spettacolo deve essere accorciato e adattato alla strada, tra imprevisti tecnici e continui cambi di programma. La sfida più grande, però, è mantenere la calma e trovare soluzioni senza perdere il piacere di stare insieme, per fortuna il mare, a due passi, ci regala qualche momento di respiro. Mi porto a casa la sensazione di conoscere meglio i miei compagni di viaggio e, anche se lo spettacolo non ci convince del tutto, ogni esperienza insegna qualcosa. Il ricordo più bello resta l'accoglienza e la cura dei volontari del Muja Buskers: ci hanno fatto sentire davvero parte del festival. Grazie!

Vijay:

Adattamento, mare, scoperta.

Muggia è stata una tappa fatta di mare, nuove esperienze e tanti piccoli imprevisti da affrontare insieme. Arrivare in un festival così vivo e pieno di artisti ci ha permesso di respirare un'atmosfera diversa, dove ogni giornata sembrava portare con sé qualcosa di nuovo. Tra prove, allestimenti, e cambiamenti dell'ultimo momento, abbiamo dovuto imparare ad adattarci e a gestire lo spettacolo in uno spazio diverso da quello a cui eravamo abituati. Non è stato sempre semplice, ma proprio le difficoltà ci hanno dato l'occasione di conoscerci meglio e di sostenerci a vicenda. È bello anche confrontarsi con altri artisti e scoprire quanto, dietro a grandi spettacoli e grandi nomi, ci siano percorsi fatti di sacrifici, dubbi, e tanta voglia di mettersi in gioco. Ci portiamo con noi soprattutto: la disponibilità dei volontari, la generosità degli artisti incontrati, e quei momenti di pausa in riva al mare che ci ricordano di fermarci un attimo e goderci il viaggio. Muggia ci ha lasciato qualche domanda, qualche nuova consapevolezza, e tanta voglia di continuare a crescere.

Enrico:

Solidarietà, acqua, famiglia.

Muggia ci ha accolti con un calore indescrivibile rendendola la tappa più bella vissuta fin'ora. Qui ci siamo scontrati con diverse difficoltà tecniche e abbiamo messo a dura prova la nostra capacità di adattamento...un pò come l'acqua che si adatta ad ogni recipiente.

Nonostante tutto, abbiamo compreso la vera natura del circo e di quanta solidarietà ci sia tra gli artisti, anche quelli conosciuti da poco che ci hanno subito inclusi e aiutati.

Per me è stato meraviglioso trovarmi in un ambiente che trasudava arte da ogni angolo, dandomi sempre di più la carica e l'entusiasmo di stare in questo mondo.

Il festival ci ha coccolati e fatti sentire a casa in ogni momento. La sensazione è stata un pò come essere i più piccoli di una grande famiglia che non finisce mai di preoccuparsi per i propri membri. Tutto questo ha reso Muggia, l'esperienza che porterò sempre nel cuore come fondamentale per la mia crescita.



"Punti di Partenza" 2026 è realizzato con il sostegno
del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

